

subito non si può replicare solo con rassicurazioni effimere e di facciata, ma con effettive azioni di contrasto alla locale malavita organizzata —:

quali interventi urgenti si intenda porre in essere per rispondere con tempestività ed efficacia all'emergenza criminale nelle campagne pugliesi ed in particolare della provincia di Bari e del territorio barlettano;

quale sia allo stato l'attività di ricognizione nelle campagne in relazione ai fatti sopra descritti, cioè su una truffa miliardaria verificatasi ai danni degli agricoltori di Barletta. (4-01153)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Università degli Studi di Roma « La Sapienza » ha adottato uno statuto che prevede l'articolazione di Atenei federati e tra questi vi è l'Ateneo pontino con corsi di laurea delle facoltà di economia, ingegneria, medicina e scienze;

per l'ammissione al corso di laurea in medicina e chirurgia nell'anno accademico 1999/2000 furono correttamente previste graduatorie separate per la II^a facoltà « S. Andrea », per la I^a facoltà « Policlinico Umberto I » e per la I^a facoltà « Polo Pontino »;

per l'anno accademico 2000/2001 le graduatorie delle I^a facoltà sono state unificate in forza di una nota a firma del Sottosegretario all'Università On. Guerzoni il quale a posteriori, ha disposto la suddetta unificazione, il tutto a giudizio dell'interrogante in chiaro contrasto con la logica degli Atenei Federati —:

se non ritenga di dover provvedere all'annullamento della citata nota ministeriale, ripristinando le graduatorie distinte

per Ateneo federato e con ciò evitare il paradosso di studenti pontini costretti a frequentare i corsi a Roma e studenti romani costretti a frequentare nel polo pontino. (4-01144)

BRIGUGLIO, ARRIGHI e PAOLONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con esposto inviato al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, i signori Gridà Lidia Patrizia, Tripiciano Mariella, Scaffidi Domianello Paola, Cappello Giovanni, Franchini Santa, Bracatelli Anna Maria, Bonina Carmela, Bonina Rosa, Picciolo Adriana, Curmà Caterina, Scilipoti Francesco, Cappello Giuseppe, Giannavola Anna e Lo Biundo Giovanni, docenti con contratto a tempo indeterminato e in servizio nelle province di Palermo, Catania e Bergamo per l'insegnamento di sostegno per le scuole secondarie di secondo grado AD03 — AD0I e dell'insegnamento della disciplina A075, denunciano che, avendo presentato nello scorso anno scolastico domanda di assegnazione provvisoria per la provincia di Messina documentando le esigenze familiari, con loro grande sorpresa si sono visti negare le assegnazioni provvisorie su posti di sostegno con la motivazione di inesistenza di posti sufficienti nella provincia di Messina;

la nota ministeriale n. 90/V.N. del 27 luglio 2001, afferma in rapporto al decreto-legge n. 255/2001 e al decreto interministeriale sugli organici di diritto, che in aggiunta ai posti di sostegno indicati nella tabella E, allegata al predetto decreto, possono essere istituiti ulteriori posti in deroga al rapporto 1/138;

la nota suddetta afferma senza possibilità di dubbi o equivoci che ad istituire i posti in deroga sono i dirigenti degli uffici scolastici provinciali entro il 31 agosto;

la *ratio* di detta disposizione è volta a tutelare anche, e soprattutto, i docenti con contratto a tempo indeterminato che

possono anche, con utilizzazione e assegnazione, avere assegnati i posti in deroga, cosa che diventa impossibile, se a gestire questi posti siano i dirigenti scolastici, che acquisiscono competenza a decorrere dal 1° settembre ed esclusivamente per esigenze insorte dopo questa data;

a Messina il dirigente scolastico provinciale ha predisposto il piano in deroga, ma non ha adottato il decreto istitutivo;

è di palmare evidenza che il dirigente scolastico provinciale di Messina (ex Provveditore agli studi) sia stato inadempiente e che da questo comportamento è disceso un danno grave, sia ai docenti suddetti che a quanti altri si siano trovati in analoga situazione, sia agli utenti-alunni disabili, che potrebbero rimanere esclusi dal servizio di sostegno;

i docenti di sostegno con contratto a tempo indeterminato nella condizione suddetta si ritengono lesi e beffati, in quanto i posti istituiti dai dirigenti scolastici locali devono essere conferiti esclusivamente per supplenza ed è accaduto altresì che, in qualche istituzione scolastica il docente con contratto a tempo indeterminato è stato dichiarato perdente posto, e non avendo il dirigente scolastico provinciale istituito posti in deroga, il docente non è potuto rientrare e pertanto il posto è stato reintegrato dal dirigente scolastico locale assegnandolo a un supplente e non al docente dichiarato perdente posto;

pertanto l'inadempienza del dirigente scolastico provinciale ed il successivo intervento sulla materia da parte dei dirigenti scolastici locali hanno determinato una situazione che ha prodotto e continua a produrre un danno grave ed irreparabile ai docenti di cui alla fattispecie descritta, che sono stati costretti per le inadempienze prospettate a dover rimanere nella provincia di titolarità;

quanto accaduto in provincia di Messina sembra una fattispecie eccezionale che non si sarebbe dovuta realizzare;

i sottoscrittori dell'esposto si sono riservati di adire le vie legali a tutela della propria posizione giuridica;

appare opportuno un intervento immediato del Ministero idoneo ad eliminare il danno ingiusto arrecato a quanti avrebbero potuto avere le assegnazioni provvisorie —:

quali provvedimenti intenda adottare per tutelare la posizione dei docenti di sostegno suddetti, lesa dal comportamento omissivo sopra richiamato e penalizzata da una palese ingiustizia. (4-01145)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario al lavoro, onorevole Sacconi, partecipando ad un convegno sulla sicurezza del lavoro nell'ambito delle manifestazioni per la settimana europea sui luoghi di lavoro ha annunciato le intenzioni del Governo di procedere ad una riforma del settore delle assicurazioni contro gli infortuni e le malattie professionali;

questa riforma dovrebbe concretizzarsi con la privatizzazione dell'Inail e la previsione di una polizza *bonus-malus* per i lavoratori;

l'attività dell'Inail non è comparabile ad alcuna attività economica svolta dalle assicurazioni private in regime di concorrenza;

la funzione dell'Inail è diretta a garantire « mezzi adeguati alle esigenze di vita » sulla base dell'articolo 38 della Costituzione per ovviare alla situazione di bisogno derivante da eventi protetti a prescindere dalla diretta responsabilità del datore di lavoro;